



WGL 4.2

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2509 del 06/10/2017

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 3525</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Impianto idroelettrico di Barbaresco (Cn), progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica</b></p> <p style="text-align: center;"><b><u>Piano di utilizzo terre e rocce da scavo</u></b> <b>ex D.M. 161/2012</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i> <i>(ex art. art. 9 D.M. 150/07)</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Soc. San Francesco Energie S.r.l.</b></p>

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature and various initials.

Handwritten marks on the left side of the page, including a checkmark and the letter 'B'.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'WGL', 'VS', 'M', and several other illegible signatures.

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017, con la quale la "Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali" di questo "Ministero" (di seguito "DVA"), ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA (ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (Cn), progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica" (identificata con il codice "ID\_VIP 3524") e la contestuale richiesta di avvio del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 (identificata con il codice "ID\_VIP 3525") presentate dalla società San Francesco Energie S.r.l. (di seguito "Proponente");

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della "Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS" (di seguito "CTVA");

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la nota prot. n. 169/CTVA del 23/01/2017, con la quale il Presidente della CTVA ha comunicato i procedimenti assegnati nel corso della riunione del CdC n. 2 del 19/01/2017, tra i quali figura l'istruttoria in questione;

CONSIDERATO che il presente parere riguarda la richiesta di avvio del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 (identificata con il codice "ID\_VIP 3525"), parere tecnico ex art. art. 9 del D.M. n. 150/2007 per la proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di

Barbaresco (Cn), progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica”;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione allegata alla comunicazione di procedibilità dell'istanza (giusta nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017), composta da:

*documentazione tecnica:*

- elaborati di progetto definitivo;
- Studio di Impatto Ambientale (SIA), comprensivo dello Studio di Incidenza Ambientale (VINCA);
- Sintesi Non Tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano di Utilizzo dei materiali a scavo (ex D.M. 161/2012);

*documentazione amministrativa:*

- istanza di VIA;
- elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del responsabile dello SIA attestante la veridicità ed esattezza delle informazioni fornite (copia fotostatica);
- deposito della documentazione di progetto, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, gli uffici della Regione, della Provincia e dei Comuni il cui territorio è interessato al progetto;
- attestazione del valore delle opere;
- attestazione dell'avvenuto pagamento del contributo relativo alla V.I.A., pari allo 0,5 per mille del valore delle opere stesse;
- dichiarazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.M. 161/2012;
- pubblicazioni a mezzo stampa, in data 24/12/2016, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'avviso relativo al deposito della documentazione di VIA, comprensivo della valutazione di incidenza, presso i preposti uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, dei Comuni di Barbaresco, Castagnito e Neive ai fini della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 461/CTVA del 15/02/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal MIBACT (giusta nota prot. n. 2106 del 24/01/2017), comprendente l'aggiornamento della "Relazione Paesaggistica (24)" e dello "Studio di Impatto Ambientale (SIA1)" con la compatibilità con il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (ex D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015);

VISTA la nota prot. n. 7454 del 10/03/2017, acquisita al prot. n. 744/CTVA del 10/03/2017, con la quale il MIBACT ha comunicato:

- alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo*, che il Proponente ha inviato la documentazione richiesta con la nota prot. n. 2106 del 24/01/2017;
- al *Proponente*, che la documentazione presentata non risulta esaustiva;
- al *Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, la richiesta di trasmissione del proprio contributo istruttorio;
- alla *Regione Piemonte*, la richiesta di trasmissione del parere della *Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)*;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 5812/DVA del 13/03/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria relativa alla "verifica preventiva del rischio archeologico nel contesto dell'impianto in oggetto";

CONSIDERATI gli esiti della riunione effettuata in data 16/03/2017 (giusta convocazione prot. n. 639/CTVA del 02/03/2017);

VISTA la nota della Regione Piemonte, acquisita al prot. n. 964/CTVA del 29/03/2017, con la quale viene comunicata l'impossibilità di esprimere il parere di competenza (ex art. 25, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e

*[Handwritten signatures and initials]*

s.m.i.), a causa della mancanza del parere vincolante della *Agenzia Interregionale per il fiume Po* (ex R.D. 523/1904 e di compatibilità con il PAI);

VISTA la nota prot. n. 11756 del 14/04/2017, acquisita al prot. n. 1168/CTVA del 14/04/2017, con la quale il **MIBACT**:

- alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo*, ha trasmesso copia della nota della Regione Piemonte;
- alla *Agenzia Interregionale per il fiume Po* (AIPo), ha chiesto lo stato di verifica della compatibilità del progetto presentato dal Proponente con le prescrizioni del PAI, “*anche attraverso la definizione dello stesso progetto quale effettiva ricostruzione dello sbarramento esistente e parzialmente demolito da eventi naturali, ovvero della sua natura di nuova opera idraulica*”;

VISTA la nota prot. n. 2304 del 27/04/2017, acquisita al prot. n. 1292/CTVA del 27/04/2017, con la quale il **Segretario Generale del Distretto Idrografico del fiume Po** ha comunicato al Proponente che il **parere di compatibilità con i processi idraulici e morfologici del corso d'acqua dovrà essere formulato dalla Autorità idraulica competente sul corso d'acqua in questione (AIPo)**;

CONSIDERATO che, per quanto attiene ai **quadri di riferimento normativo e programmatico**:

- la relazione che illustra il Piano di Utilizzo del materiale da scavo (elaborato “*29 TERRE ROCCE SCAVO*”) è stata redatta dal Proponente in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*”, e dal D.M. 10 agosto 2012, n. 161, “*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'art. 184-bis, comma 2, prevede l'adozione del regolamento di attuazione per stabilire criteri qualitativi e quantitativi affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 161/2012, “*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*” specifica le modalità, le condizioni e i requisiti necessari per gestire un materiale da scavo come sottoprodotto ed abroga, in quanto sostituito dalla specifica disciplina, l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 (ai sensi dell'art. 49 del D.L. n. 1 del 24/01/2012, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività in tema di regolamentazione dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”, convertito in Legge n. 27 del 24/03/2012);
- al fine di migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione di rifiuti, il D.M. n. 161/2012 stabilisce (*art. 4*) i criteri qualitativi che i materiali da scavo devono rispettare al fine di poter essere considerati *sottoprodotti e non rifiuti* ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera q) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., uscendo così dal campo di applicazione della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, nonché le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente;
- il D.M. n. 161/2012 prevede (*art. 5*) che la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 sia comprovata dal Proponente tramite il Piano di Utilizzo del materiale da scavo;
- l'art. 41-bis, comma 7 della L. 98/2013 stabilisce che la definizione di materiale da scavo dettata dall'art. 1, lettera b) del D.M. n. 161/2012 “*integra, a tutti gli effetti, le corrispondenti disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, ampliando quindi il campo di applicazione della definizione tecnica dei materiali da scavo a tutte le situazioni disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006 e non soltanto ai casi oggetto della procedura ex D.M. n. 161/2012;

CONSIDERATO che, per quanto attiene ai **quadri di riferimento progettuale e ambientale**:

- il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT), redatto a dicembre 2016, è stato elaborato dal Proponente ai fini della gestione del materiale proveniente dagli sbancamenti previsti nell'ambito del progetto definitivo di “*Ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica*”, sul fiume Tanaro, nei Comuni di Barbaresco e Castagnito (Provincia di Cuneo, Regione Piemonte);

- le terre e rocce generate dagli scavi presso il *Sito di Produzione* (area della traversa del canale irriguo San Marzano) avranno un volume complessivo stimato dal Proponente in circa **40.410 m<sup>3</sup>**, suddiviso in:
  - 35.710 m<sup>3</sup> da aree demaniali;
  - 4.800 m<sup>3</sup> da aree private;
- il Proponente ha evidenziato che il materiale da scavo proveniente da **aree private**, ovvero al di fuori delle aree demaniali, risulta quindi inferiore a 6000 m<sup>3</sup> e sarà **completamente riutilizzato nel sito all'interno del cantiere**;
- per le terre e rocce derivanti da **aree demaniali**, il Piano di Utilizzo redatto avrà validità qualora gli Enti competenti decidano di trattare i materiali come *sottoprodotti*: pertanto, escludendo il regime di rifiuti, il Proponente ha previsto che i materiali da scavo siano sottoposti al regime di sottoprodotti (di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. n. 152/06) nell'ambito di **processi industriali (inerti assimilabili ai materiali di cava)**. In previsione del suddetto impiego, nel PUT il Proponente ha dichiarato che le terre prodotte saranno oggetto di **normale pratica industriale al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali**, in conformità con l'allegato 3 al D.M. 10 agosto 2012 n. 161: secondo il Piano di Utilizzo presentato, suddetto materiale sarà **conferito presso una cava autorizzata che dovrà essere individuata nel territorio, privilegiando la vicinanza al sito di produzione**, al fine di minimizzare gli impatti del trasporto sull'ambiente. Il Proponente ha dichiarato che il materiale sarà caricato direttamente sui mezzi per il trasporto alla cava e **non saranno previsti siti di deposito intermedio**;
- la durata di validità del Piano di Utilizzo sarà di **24 mesi** dall'inizio dei lavori di scavo, conformemente con quanto disposto dall'art. 5, comma 6 del D.M. n. 161/2012;
- con riferimento al **sito di produzione**:
  - **inquadratura territoriale**. Il sito di produzione delle terre da scavo è ubicato nel Comune di Barbaresco, in corrispondenza del corso del fiume Tanaro, presso l'esistente traversa del Canale Irriguo "San Marzano", distrutta dall'attività fluviale, a una quota di circa 150 m s.l.m. (Fig. 1):

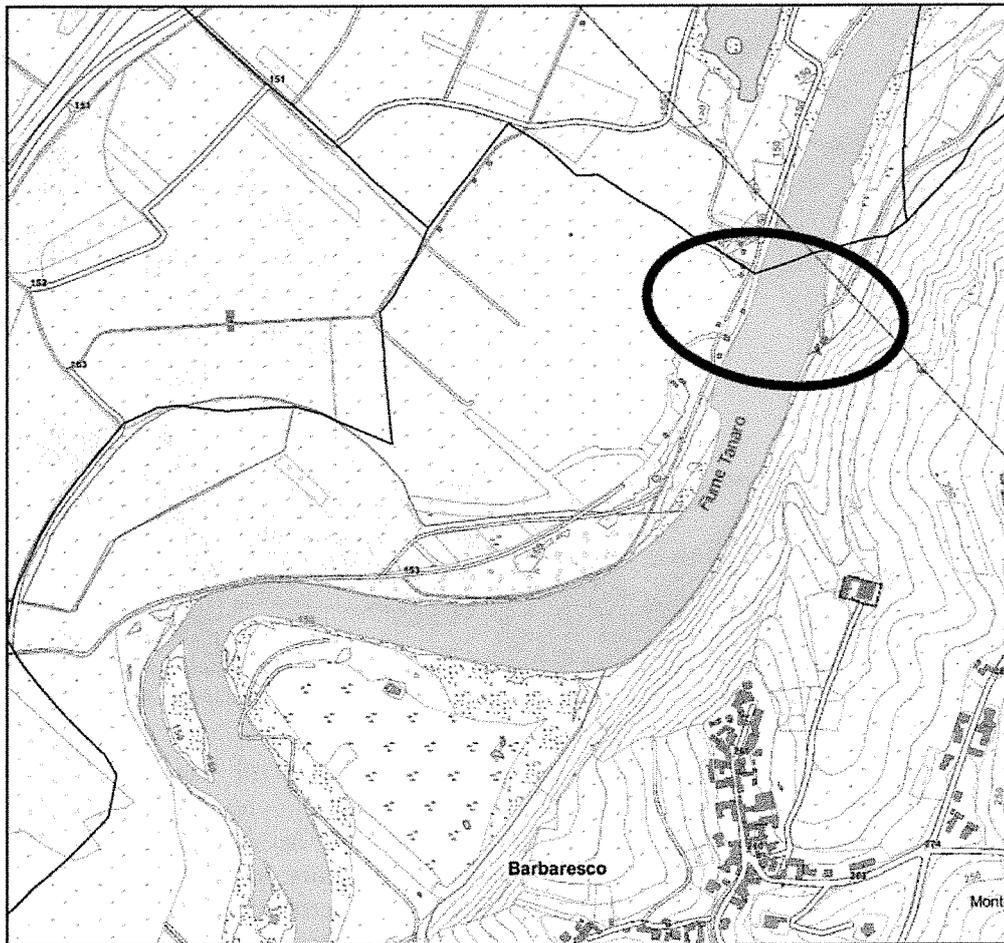


Fig. 1. Estratto dalla Carta BDTRE2016 (Banca Dati Territoriale): l'ovale individua il sito di intervento.

Handwritten notes and signatures are present on the page. On the right side, there are several vertical signatures and initials, including 'd', 'f', 'e', 'SAR', 'G', 'S', 'd', 'f', 'S'. At the bottom, there are larger, more complex handwritten signatures and initials, including 'G', 'U', 'R', 'B', 'M', 'V', 'f', 'S'.

- inquadramento urbanistico. In base al vigente P.R.G.C. del Comune di Barbaresco, l'area di intervento è classificata in Classe IIIa ("Settori non edificati inadatti a nuovi insediamenti", Fig. 2) nella "Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica";

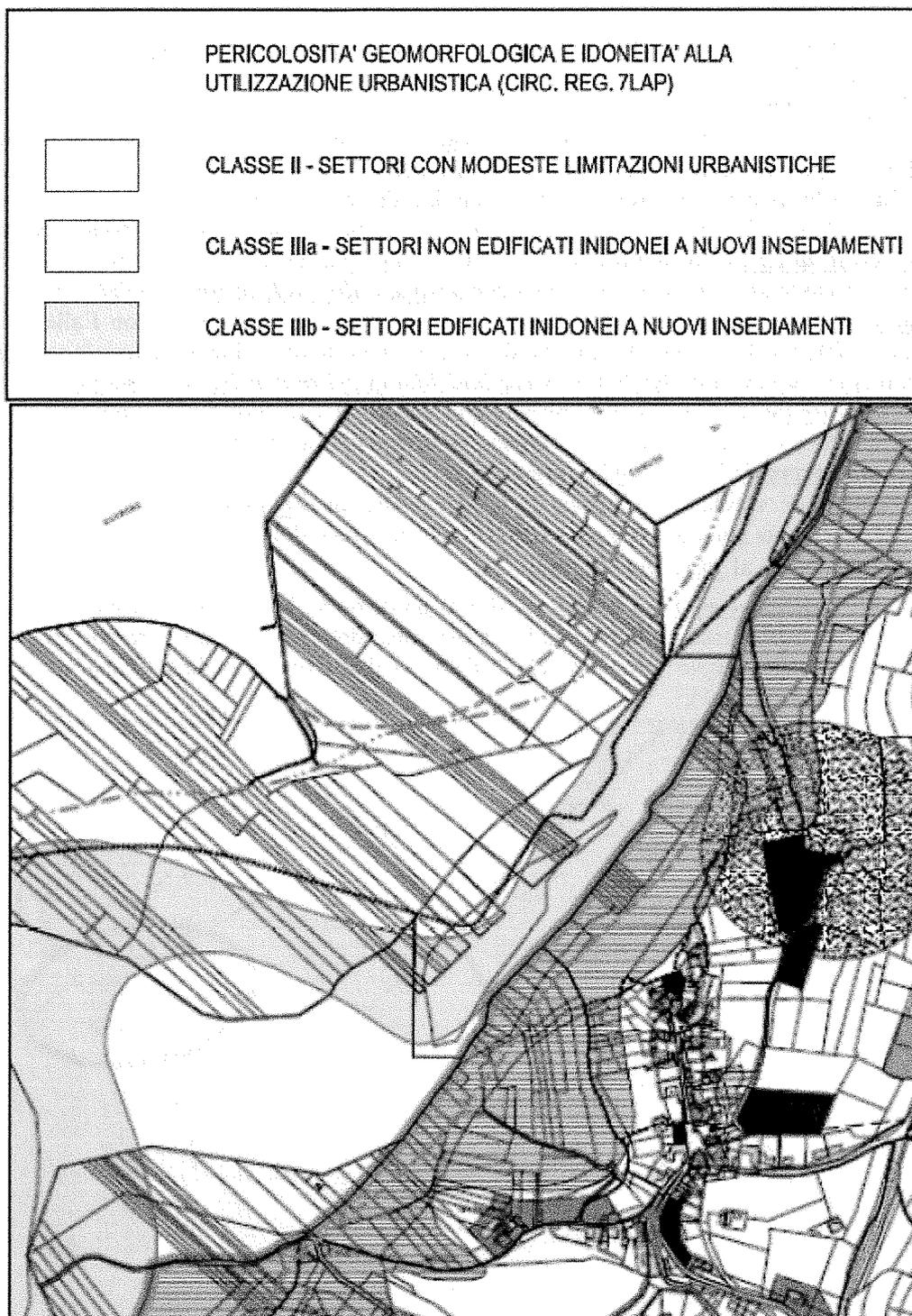


Fig. 2. Estratto da "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del P.R.G.C. del Comune di Barbaresco.

- inquadramento geologico e geomorfologico. L'area di interesse (compresa nella Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000 nel Foglio n. 69 "Asti") è situata nella pianura alluvionale del fiume Tanaro, che scorre ai piedi dei rilievi collinari delle Langhe, le cui prime pendici si trovano a modesta distanza dalla sponda destra, ove, presso il sito di intervento, è presente una ristretta fascia di un terrazzo alluvionale olocenico, su cui sono impostate le opere dell'esistente impianto di derivazione. In sponda sinistra, invece, la pianura alluvionale è ampia, con un terrazzo olocenico sopraelevato di alcuni metri

sull'alveo attuale del fiume ed evidenti forme fluviali relitte (paleoalvei e tronchi di meandro abbandonati). Dal punto di vista geologico, il PUT elaborato dal Proponente rappresenta che l'assetto generale del settore è caratterizzato da una coltre di depositi quaternari di ambiente continentale sovrapposta alle rocce delle formazioni di ambiente marino, che costituiscono l'ossatura dei rilievi collinari:

1. *depositi alluvionali*: sono legati alla dinamica fluviale del corso d'acqua e corrispondono a prevalente ghiaia e sabbia, con locali lenti sabbioso-limose;
  2. *rocce di substrato*: estesamente ricoperte dalla coltre di depositi continentali quaternari, appartengono alla Formazione delle Marne di S. Agata Fossili (Tortoniano), caratterizzata da una successione di marne, talvolta sabbiose, di colore grigio-azzurro, con subordinate intercalazioni arenaceo-conglomeratiche. I depositi di questa formazione affiorano sui rilievi collinari, di cui costituiscono l'ossatura, e inoltre sono visibili in corrispondenza dell'alveo del fiume su tratti discontinui;
- assetto litologico. Nell'ambito del Piano di Utilizzo delle terre da scavo, il Proponente ha ricostruito l'assetto litologico locale del sito di intervento sulla base delle seguenti indagini:
    - ❖ rilievi geologici di superficie;
    - ❖ dati stratigrafici di bibliografia (da Banca Dati Geotecnica ARPA Piemonte).

I risultati delle indagini svolte dal Proponente hanno evidenziato che l'assetto litologico locale è caratterizzato dalla sovrapposizione di una coltre di terreni alluvionali su marne appartenenti alle formazioni terziarie di substrato. La stratigrafia dei terreni è stata schematizzata dal Proponente nella seguente tabella di sintesi:

Tab. 1. Schematizzazione della stratigrafia dei terreni presso il sito di intervento

Profondità [m] (da p.c. a quota 113,5 m s.l.m.)	Litologia
0,00÷2,00	ghiaia con sabbia (depositi alluvionali)
>2,00	marna (formazioni di substrato)

- caratteristiche idrogeologiche. L'assetto idrogeologico dell'area di interesse dipende dalle differenti caratteristiche di permeabilità delle diverse tipologie di materiali:
  - 1) *terreni fluviali di copertura*, caratterizzati da buona permeabilità per porosità in funzione della granulometria prevalentemente grossolana dei sedimenti (ghiaia con sabbia) presenti nel sito di intervento ( $k = 10^{-4} \div 10^{-5}$  m/s);
  - 2) *marna di substrato*, che nel PUT è considerata lo strato di fondo praticamente impermeabile dell'area, ove la circolazione idrica avviene prevalentemente per connessione del reticolo naturale di fessurazione.

I depositi fluviali costituiscono l'acquifero superficiale, sede della falda libera in diretta connessione con i corsi d'acqua, delimitato inferiormente dal tetto dei livelli marnosi delle formazioni di substrato. Sulla base dei dati di bibliografia (Regione Piemonte - "Carta delle isopiezometriche della falda idrica a superficie libera relativa al territorio di pianura della Regione Piemonte, 2002"), il PUT indica che la falda libera presenta direzione di deflusso sotterraneo da SW verso NE, con azione drenante esercitata dal fiume sulla falda. Il Proponente ha dichiarato che nel sito di intervento il livello piezometrico risulta dell'ordine di 148 m s.l.m., con soggiacenza della falda in corrispondenza del terrazzo in sponda sinistra dell'ordine di 2÷3 m dal p.c.;

- attività svolte sul sito. Il Proponente ha eseguito un'indagine storica sull'area di intervento, finalizzata a valutare le attività pregresse ivi esercitate e ad escludere la presenza di eventuali tipologie di opere o impieghi che potrebbero comportare rischi di una potenziale contaminazione del suolo. Il sito si trova ai margini di un territorio adibito ad uso agricolo ed è costituito da terreni incolti lungo il corso del fiume Tanaro, in sponda sinistra, nei quali non è stata riscontrata la presenza di serbatoi o altre opere interrato né di rifiuti in superficie. Le informazioni acquisite dal Proponente evidenziano che in passato l'area è stata sempre al confine delle attività agricole, senza essere toccata da altre attività antropiche, come conferma l'esame della cartografia storica I.G.M.. Le informazioni riportate dal Proponente sull'uso pregresso dell'area indicano pertanto che il sito di intervento non è stato interessato da lavorazioni né da stoccaggio di sostanze potenzialmente inquinanti;

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number '4' and various scribbles.

- piano di campionamenti ed analisi. Preliminarmente alla realizzazione degli scavi il Proponente ha previsto di eseguire un piano di indagini ambientali al fine di caratterizzare i terreni oggetto di sbancamenti. Il sito interessato dagli scavi presenta una superficie minore di 4.200 m<sup>2</sup>, con profondità di escavazione massima di circa 15 m. Con riferimento alle disposizioni di cui all'Allegato 2 al D.M. n. 161/2012, le attività di indagine previste nel PUT sono le seguenti:
  - a. saranno realizzati n. 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di almeno 15 m dal p.c.. Il campionamento dei terreni sarà effettuato secondo lo schema seguente:
    - ❖ un campione a profondità compresa tra 0.00÷1.00 m dal p.c.;
    - ❖ un campione a fondo scavo;
    - ❖ un campione a profondità intermedia tra i due precedenti;
  - b. i campioni di terreno saranno immediatamente riposti in contenitori di vetro sigillati, etichettati, conservati in ambiente refrigerato e, unitamente alle note di prelievamento, saranno inoltrati ad un laboratorio chimico certificato. Il Proponente sottoporrà tali campioni alle seguenti analisi chimiche:
    - ❖ arsenico;
    - ❖ cadmio;
    - ❖ cobalto;
    - ❖ nichel;
    - ❖ piombo;
    - ❖ rame;
    - ❖ zinco;
    - ❖ mercurio;
    - ❖ cromo totale;
    - ❖ cromo VI;
    - ❖ idrocarburi pesanti (C>12).

Poiché nel territorio non sono presenti rocce potenzialmente asbestifere né insediamenti con possibile presenza di amianto di origine antropica, il Proponente non ha ritenuto necessaria la ricerca del parametro "amianto". Il Piano di Utilizzo indica inoltre che gli scavi interesseranno la porzione satura del terreno: un sondaggio sarà attrezzato a piezometro a tubo aperto del diametro di 3", per il prelievo di campioni dinamici delle acque sotterranee sui quali saranno eseguite le analisi chimiche. Il campionamento in via dinamica sarà eseguito a bassa portata e tramite pompa sommersa. Preliminarmente il Proponente procederà con un adeguato spurgo del piezometro, sufficiente ad estrarre una quantità pari a 3-5 volumi di acqua: soltanto a completa chiarificazione e al raggiungimento della stabilizzazione dei parametri *conducibilità e temperatura* nelle acque estratte si procederà al campionamento, dopo aver ulteriormente ridotto la portata di emungimento. Sui campioni dinamici delle acque sotterranee il Proponente farà eseguire le seguenti analisi chimiche:

- ❖ arsenico;
- ❖ cadmio;
- ❖ cobalto;
- ❖ nichel;
- ❖ piombo;
- ❖ rame;
- ❖ zinco;
- ❖ mercurio;
- ❖ cromo totale;
- ❖ cromo VI;
- ❖ idrocarburi totali;

**PRESO ATTO** della dichiarazione del 23/12/2016, resa con riferimento ai requisiti di cui al D.M. n. 161/2012, art. 4, comma 1, inerente la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (giusta nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017), con la quale il Proponente, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.M. n. 161/2012, ha dichiarato che;

- a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;

b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:

- i. nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - ii. in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'Allegato 3;
- d) in sede di iter autorizzativo si provvederà ad effettuare le necessarie analisi al fine di accertare la conformità del materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), con i requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato 4;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- la caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo presso il sito di produzione è stata pianificata dal Proponente ma ad oggi non risulta essere stata svolta;
- in merito al piano di campionamenti ed analisi, il PUT prevede di considerare soltanto una parte del set di parametri analitici da ricercare (Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al D.M. n. 161/2012): il Proponente ha infatti escluso la determinazione sia dell'amianto, perché la sostanziale assenza nel territorio di rocce asbestifere e di amianto da insediamenti antropici, sia quella di BTEX ed IPA, in quanto l'area di scavo si trova a una distanza maggiore di 20 m da infrastrutture viarie di grande comunicazione, non sono presenti insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera e inoltre la volumetria di scavo del cantiere è inferiore a 150.000 m<sup>3</sup>;
- il Piano di Utilizzo prodotto:
  - non fornisce la suddivisione del volume totale in banco dei materiali da scavo nelle diverse litologie (mancano le stime dei quantitativi di complesso sabbioso/ghiaioso e complesso marnoso);
  - per i materiali da scavo derivanti da aree demaniali prevede soltanto un generico riutilizzo nell'ambito di attività industriali, come inerti assimilabili ai materiali di cava, con il conferimento presso una cava autorizzata che dovrà essere individuata nel territorio, ma non indica esplicitamente un successivo processo di produzione o di utilizzazione da parte di terzi;
  - non definisce quali operazioni di normale pratica industriale sono previste al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro reimpiego;
  - non individua l'ubicazione di potenziali siti di destinazione e riutilizzo, anche alternativi tra loro, né i processi industriali di impiego dei materiali da scavo né i relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie;
  - non specifica né i percorsi interessati dal trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree coinvolte nel processo di gestione (dal sito di produzione a possibili siti di utilizzo, poiché il Proponente ha dichiarato che non sono previsti siti di deposito intermedio) né le modalità di trasporto previste (su strada o con altri mezzi);
  - non fornisce le risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo, indispensabili per accertare che in suddetti materiali sussistano i requisiti di qualità ambientale (mancano i certificati di analisi di campioni di terreno e di acque sotterranee, dal momento che, come già osservato, il Proponente non ha provveduto ad eseguire tale caratterizzazione nel corso della fase progettuale), e pertanto non consente di dimostrare che nei materiali da scavo le concentrazioni di elementi e composti di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al D.M. n. 161/2012 non superino le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione e dei potenziali siti di destinazione;

VALUTATO che il Proponente non ha fornito contenuti previsti dagli Allegati 1 e 5 del D.M. n. 161/2012 su aspetti essenziali che attengono alla valutazione del PUT;

*[Handwritten signatures and initials]*

VALUTATO altresì che suddetti contenuti risultano fondamentali ai fini dell'esito del presente procedimento e pertanto non possono essere demandati al quadro prescrittivo;

RITENUTA carente, insufficiente e quindi non esaustiva rispetto a quanto prescritto dal D.M. n. 161/2012 la documentazione prodotta dal Proponente con riferimento al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo per la proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (CN) - Progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica";

VALUTATO in conclusione che non sussistono le condizioni per poter approvare il PUT in questione, non essendo stati prodotti dal Proponente alcuni contenuti relativi a questioni sostanziali che appaiono ostative all'espressione di un parere positivo sul Piano di Utilizzo stesso ai sensi del D.M. n. 161/2012;

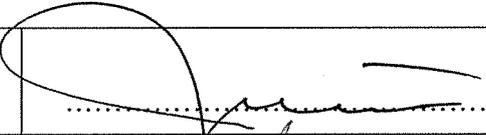
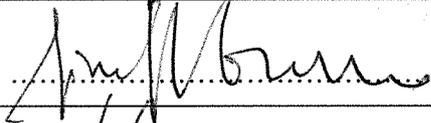
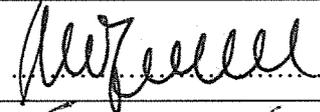
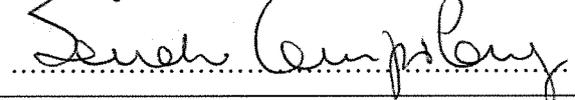
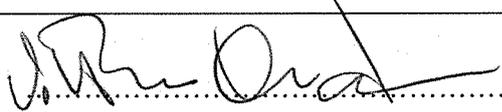
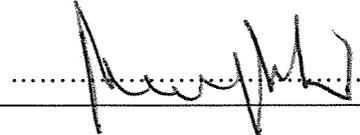
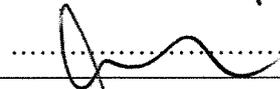
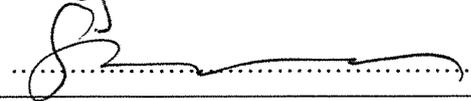
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

parere negativo

in merito all'approvazione del *Piano di Utilizzo del materiale da scavo ai sensi del D.M. n. 161/2012*, relativo alla proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (CN) - Progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica", nei Comuni di Barbaresco e Castagnito (Provincia di Cuneo, Regione Piemonte), presentato dalla società *San Francesco Energie S.r.l. ("Proponente")*.

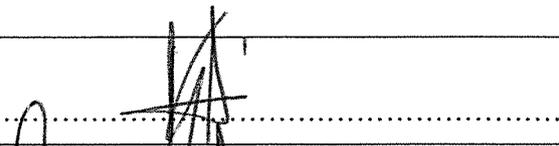
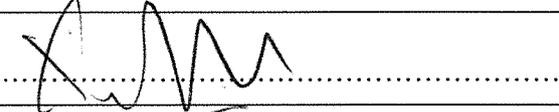
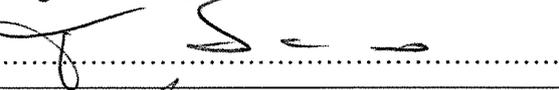
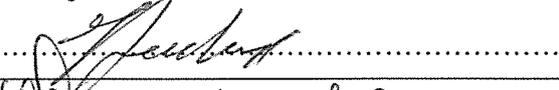
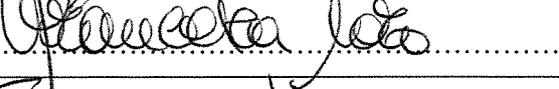
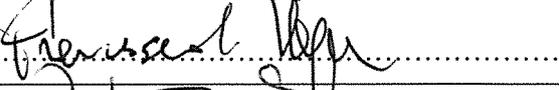
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	<b>ASSENTE</b>
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	

Dott. Andrea Borgia	<i>Andrea Borgia</i>
Ing. Silvio Bosetti	<i>SB</i>
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	<i>Antonio Castelgrande</i>
Arch. Giuseppe Chiriatti	<del><i>Giuseppe Chiriatti</i></del>
Arch. Laura Cobello	<i>Laura Cobello</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	<i>Siro Corezzi</i>
Dott. Federico Crescenzi	<i>Federico Crescenzi</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<i>Barbara Santa De Donno</i>
Cons. Marco De Giorgi	<i>Marco De Giorgi</i>
Ing. Chiara Di Mambro	<i>Chiara Di Mambro</i>
Ing. Francesco Di Mino	<i>Francesco Di Mino</i>
Avv. Luca Di Raimondo	<i>Luca Di Raimondo</i>
Ing. Graziano Falappa	<del><i>Graziano Falappa</i></del>
Arch. Antonio Gatto	<i>Antonio Gatto</i>
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<i>Filippo Gargallo</i>
Prof. Antonio Grimaldi	<i>Antonio Grimaldi</i>

*cl*

*u m*

*g*  
*1*  
*a*  
*5*

Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSESENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSESENTE
Arch. Bortolo Mainardi	ASSESENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSESENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSESENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSESENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSESENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSESENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	